

**Discussione di quattro articoli su
“Attrattività e investimenti
dall’estero in Italia”**

Giorgia Giovannetti

**Sessione 3: Internazionalizzazione, istituzioni,
finanza e sostegno pubblico**

Roma, Banca d’Italia, 27 febbraio 2014

Quattro articoli, accenti su aspetti diversi, linee interpretative differenti, un unico *framework*, alcuni risultati comuni

- Gli IDE in entrata dell'Italia: **Caratteristiche** delle imprese a controllo estero di *E. Mattevi*
- L'attrattività dei territori: i **fattori di contesto** di *C. Bentivogli, L. Cherubini e G. Iuzzolino*
- Investimenti diretti e **qualità delle istituzioni** di *A. Borin, R. Cristadoro ed E. Mattevi*
- Inward greenfield foreign direct investment and **innovation propensity** di *R. Antonietti, R. Bronzini e G. Cainelli*

Un fatto assodato: l'Italia ha minore capacità di attrazione di capitale dall'estero

-nonostante la dimensione del mercato, la localizzazione geografica e la specializzazione

Top 15 European countries

Number of projects



Source: Ernst & Young's European Investment Monitor, 2013.

Number of jobs



Source: Ernst & Young's European Investment Monitor, 2013.

Con dati diversi.....

- *Mattevi*: dati Unctad; Reprint, censimento Istat 2011, Invind
- *Bentivogli et al*: dati bankitalia, elaborati a partire da “Matrice dei conti” per le banche e “Direct Reporting” per imprese diverse da intermediari finanziari e creditizi; Fats e Reprint
- *Borin et al*: UNCTAD e WB (doing Business)
- *Antonietti et al*: EPO Worldwide Patent Statistical database, fDi Markets

Concordano sul fatto che:

- Il rapporto tra stock di IDE in entrata e PIL Italia =15,2 % circa un **terzo di quello medio europeo**, la **metà di quello dei paesi avanzati**, e inferiore rispetto a Spagna, Francia, Germania e UK
- **Flussi vanno in Settori diversi**: *Francia e Germania*: servizi, soprattutto servizi alle imprese; *UK*: manifattura, servizi di intermediazione finanziaria, logistica e industria estrattiva; *Spagna*: settore immobiliare (*ma attenzione agli andamenti ciclici; es 2013 Report on job-creating foreign investment in France investimenti in manifattura aumentano e in servizi decrescono nel 2013*).

Una foto: Gli IDE in entrata dell'Italia. **Caratteristiche** delle imprese a controllo estero (Mattevi)

Obiettivi: descrivere le **caratteristiche** delle controllate estere in Italia (localizzazione geografica e settoriale, differenze rispetto alle imprese domestiche); investigare l'esistenza di una **selezione ex ante** delle imprese oggetto di operazioni di investimento dall'estero.

Risultati:

- Gli investimenti esteri in entrata interessano imprese mediamente più grandi in termini di addetti e fatturato e **più produttive** delle altre, **ma più piccole** delle controllate estere negli altri EU.
- **Esiste un effetto di selezione ex ante**, la performance delle imprese su cui interviene il capitale estero è migliore della media nel periodo pre-acquisizione
- **Incremento IDE nei servizi**. Negli altri macrosettori: IDE in industria estrattiva e manifattura (soprattutto chimica e alimentare).
- **Minore contendibilità** delle imprese Italiane, a causa di **assetti proprietari** spesso chiusi e legati alle famiglie fondatrici
- **Contesto istituzionale e fiscalità poco competitivi**, mercato finanziario poco sviluppato, mercato del lavoro relativamente rigido

L'attrattività dei territori: i **fattori di contesto**

(Bentivogli et al)

- **Nuovi dati** sugli stock di investimenti esteri in Italia fonte Banca d'Italia, disponibili dal 2007, con disaggregazione subregionale.

Obiettivo: Studiare le determinanti degli IDE in Italia a livello territoriale, concentrandosi sui **fattori di contesto** come **elemento di attrattività territoriale**; identificare i fattori di contesto territoriali che favoriscono insediamenti

Risultati IDE-in soprattutto nel **Centro-Nord** e più **concentrati geograficamente** rispetto a n. addetti nelle grandi imprese, PIL e export; Prime 3 regioni IDE-in: Lombardia, Lazio, Piemonte; **Le prime 6 regioni rappresentano il 90% degli IDE** e hanno un rapporto IDE/PIL=24% (quasi come la Germania). Mezzogiorno non attrae IDE.

- Fra i **fattori territorialmente rilevanti** ve ne sono molti di cui l'Italia è carente: la **presenza di agglomerazioni di grandi imprese**, una **forza lavoro con elevati livelli di istruzione**, **efficienti amministrazioni locali**, una **giustizia funzionante**, un **elevato capitale sociale** e un'alta offerta di servizi sociali
- **Possibile metodo alternativo di stima: Multilevel**

Investimenti diretti e **qualità delle istituzioni**

(Borin et al.)

Obiettivo: studiare il contributo dato dalla qualità delle istituzioni in un'ottica cross-country, utilizzando gli indicatori costruiti dalla Banca Mondiale nell'ambito del progetto Doing Business (DB).

Risultati: la qualità delle istituzioni conta nell'attrarre investimenti dall'estero (anche controllando per variabili "gravitazionali", tassazione, qualità della manodopera).

- **Tempi e complessità delle procedure contano più del loro costo**
- **l'efficacia nella risoluzione di controversie** contrattuali e fallimentari e la **protezione dei creditori** sono tra le determinanti più importanti dell'attrattività
- Le **implicazioni di policy sono chiare:** piuttosto che offrire tax relief, assistenza finanziaria ed altri tipi di benefici che implicano necessariamente elevati costi, ci si può concentrare su stabilire condizioni "giuste" di contrattazione.

Inward greenfield foreign direct investment and **innovation propensity** (*Antonietti et al*)

Obiettivo: studiare l'effetto degli IDE in sull'attività innovativa delle imprese (usando i brevetti)

Risultati: relazione positiva tra IDE e brevetti per il **terziario** e tenendo conto dell'intensità degli IDE; più forte nei knowledge-intensive business services (KIBS)

- Il meccanismo con cui le imprese estere influenzano la competitività nazionale è legato a **maggior concorrenza**. Da un lato, grazie a questa, le imprese nazionali potrebbero innovare di più; dall'altro potrebbero perdere quote di mercato ed essere espulse dal mercato. Risultati ambigui.
- Dato che gli investimenti sembrano stimolare l'innovazione e la competitività (seppure solo nel settore terziario), le **implicazioni di policy** spingono a **interventi specifici per aumentare la attrattività territoriale** (soprattutto nei settori *knowledge-intensive*).

Cosa abbiamo imparato? i.e. la mia interpretazione

1. Individuato **i canali** attraverso cui le imprese italiane beneficiano della presenza di MN
2. Importante **approfondire il tema delle relazioni tra gli investimenti delle MNE in Italia e le imprese italiane** (soprattutto per sfruttare gli spillover di produttività) **(c'è ancora da fare)**
3. L'effetto di selezione sembra indurre le imprese locali a **migliorare la loro efficienza produttiva** (*sarebbero utili dati affidabili sul periodo 2008-2012*)
4. Per la policy, ruoli chiave di fattori di contesto, qualità delle istituzioni, R&S

Cosa si può approfondire? I legami nelle catene globali del valore

1. La presenza di multinazionali ha probabilmente effetti diversi a seconda dei legami di input-output con le imprese italiane: un **effetto negativo di competizione** tra MNE e imprese locali **nello stesso settore** (uscita dai mercati) (**esaminato**)
2. Ci può essere un **effetto positivo** dovuto alla presenza di **multinazionali a valle** (quello che in letteratura è detto effetto di “learning by supplying”) (**da sfruttare/ policy**)
3. E' probabile un **effetto positivo** dovuto alla presenza di **multinazionali a monte**, che possono offrire alle aziende domestiche **input di più alta qualità/ minor costo**;
4. ma anche uno **negativo** perché la presenza di multinazionali operanti in settori di beni intermedi ‘a monte’ può **rompere** legami storici di fornitura presenti sul territorio.

Questi legami andrebbero approfonditi per avere un quadro completo e predisporre politiche appropriate

Cosa possiamo aggiungere?

- A livello di città uno studio di Ernst & Young suggerisce importanti differenze “locali” (e.g. Milano attrae in media più Investimenti... ma nulla in confronto a Londra e Parigi...

Three most attractive cities in Europe

London	49%	
Paris	34%	
Berlin	20%	
Frankfurt	11%	
Munich	8%	
Barcelona	7%	
Amsterdam	6%	
Moscow	6%	
Brussels	6%	
Prague	4%	
Milan	4%	
Warsaw	4%	
Stockholm	4%	
Zurich	4%	
Hamburg	3%	

Source: Ernst & Young's European attractiveness survey 2013
(total respondents: 808).

Attrattività diversa a seconda di presenza di infrastrutture, servizi, capitale umano, sociale
Importante imparare a sfruttare i vantaggi e agire per diminuire gli svantaggi (studi su TFP e BS)

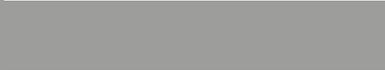
Integrando le ricerche presentate e queste informazioni....

- In Italia c'è molto da fare per migliorare l'attrattività
- Non necessariamente nella direzione seguita (es incentivi fiscali)
- Importante contemplare politiche territoriali / di servizio che possono essere messe in atto per favorire un più proficuo rapporto tra imprese domestiche e imprese multinazionali
- Importante stabilire se esiste un ruolo privilegiato per regioni/province/città nel trainare gli effetti positivi delle multinazionali sul territorio

Come aumentare l'attrattività?

- La recente ricerca di Ernst & Young riporta i seguenti suggerimenti di policy a livello europeo:

How should the European Union improve Europe's attractiveness?

Pursue further economic integration	39%	
Cut regulation	36%	
Complete the single market (including for services)	28%	
Pursue further political integration	27%	
Give back power to European countries	21%	
Reduce taxation	1%	
Stabilize the economic government	1%	

Note: None (2%), Can't say (5%).

Source: Ernst & Young's European attractiveness survey 2013 (total respondents: 808).

Elementi di discussione

Attrarre FDI è stimolo competitivo e induce la ricerca di miglioramenti di efficienza

Best Practices

- Ridurre tempi e complessità procedure (apertura/chiusura) (*Borin et al*)
- Favorire possibili spin-off e la mobilità dei lavoratori (SSL? Training? E.g. Francia «talent passport» etc) (*Bentivogli et al*)
- Favorire la creazione di relazioni (linkages) fra MN e imprese locali (orizzontali o verticali a seconda dei vantaggi comparati e della specializzazione)

Grazie per l'attenzione!